

IL CASO

Momenti di paura nell'ufficio della giudice Muscetta
La signora ha perso conoscenza con stato di shock

La bimba vuole papà, la mamma sviene

Drammatica udienza in tribunale: la donna rimane a terra mezz'ora

di Mario Bertoldi

BOLZANO. Momenti drammatici in tribunale. Nell'ufficio della giudice civile Francesca Muscetta, una giovane donna - da tempo provata per una prolungata battaglia legale con l'ex marito per il collocamento della figliuola di

sei anni - non ha retto alla tensione e dopo aver avuto notizia di cosa la bambina aveva detto al giudice, è stramazzata a terra. Si è temuto il peggio perché la donna ha perso conoscenza, ha iniziato a rantolare e a perdere saliva.

È stato l'avvocato David Biasetti (legale della signora) a chiamare tempestivamente il 118 e a chiedere un intervento sanitario urgente. La situazione si è protratta per circa mezz'ora in quanto la donna, in un primo tempo curata dall'avvocato con fiori di Bach, è risultata più grave del previsto.

La forte tensione accumulata e la notizia appresa dalla donna per bocca dello stesso giudice, avrebbero provocato uno stato di stress tale da sfociare in una situazione decisamente critica, al punto che il medico e gli operatori sanitari giunti con l'ambulanza hanno deciso di non procedere immediatamente al trasferimento della donna in ospedale. In sostanza la signora per circa mezz'ora è stata considerata non trasportabile.

La donna è rimasta sdraiata a terra sul pavimento del-



l'ufficio della giudice Muscetta che ha messo a disposizione alcuni fascicoli processuali da utilizzare come «cuscin» e permettere alla malcapitata anche di tenere un po' alzate le gambe per favorire una migliore circolazione. In queste condizioni la signora è stata «stabilizzata» e curata con la somministrazione sul posto di una flebo. L'attività giudiziaria nell'ufficio del magistrato è rimasta interrotta per oltre mezz'ora.

L'avvocato David Biasetti presente alla drammatica udienza

Solo quando la signora è risultata più calma, grazie all'effetto dei farmaci, la donna è stata sistemata su una barrella e trasportata in ambulanza all'ospedale ove è stata ricoverata per un paio di giorni.

Al centro del caso c'è la dif-

ficile gestione da parte di due ex coniugi dei loro doveri genitoriali nei confronti della bambina di sei anni. Nella sentenza di separazione (sfociata poi in divorzio) il giudice ha disposto l'affidamento congiunto della piccola ad entrambi i genitori con

collocamento prevalente presso l'abitazione della madre.

In termini meno tecnici e giuridici la sentenza prevedeva che la bambina fosse affidata (per quanto riguarda la responsabilità della sua crescita) ad entrambi i genitori

ma che visse con la mamma. L'udienza che si è svolta qualche giorno fa davanti alla giudice Francesca Muscetta era conseguenza del terzo tentativo messo in atto dal padre di ottenere che la figlia andasse a vivere prevalentemente con lui. Un tentativo che l'ex moglie era riuscito a respingere per due volte. L'altra mattina al terzo tentativo è successo quello che la donna probabilmente non avrebbe mai considerato possibile e cioè che la bambina prendesse una posizione non favorevole a lei.

La piccola, sentita da sola dalla giudice Muscetta, avrebbe riferito al giudice di trovarsi meglio a casa del papà.

Quando la donna ne ha avuto comunicazione dal magistrato, è stramazzata sul pavimento colta da uno stato di shock che nessuno poteva immaginare e che ha fatto anche temere il peggio, con la necessità anche di evitare che la bambina potesse rendersi conto della situazione vedendo la madre a terra in stato confusionale totale. Per questo la piccola è stata accompagnata all'esterno del palazzo di giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il programma: affrontare ipotermia e valanghe con professionalità

Eurac: 13 iscritti al master per la medicina di montagna

BOLZANO. Medici a lezione di montagna: all'Eurac il primo Master Internazionale in «Medicina di Montagna Segni particolari»: laurea in medicina e chirurgia, passione per la montagna e attitudine a garantire la sicurezza di chi la frequenta. Questo l'identikit dei primi 13 iscritti. Il gruppo affronta un programma formativo di 1500 ore e dal 26 al 28 marzo 2012 è all'Eurac per un modulo su ipotermia e valanghe.

Conoscere e curare le malattie d'alta quota e l'ipotermia, soccorrere vittime da seppellimento da valanga, trattare congelamenti e traumi ortopedici. Ma anche affrontare l'ambiente monta-

no, le difficili condizioni climatiche e l'alta quota con un'adeguata preparazione fisica, tecnica e psicologica. È una formazione a 360° quella che affrontano gli iscritti al master. Una specializzazione di alto livello che copre tutte le problematiche cliniche legate alla frequentazione della montagna, concentrando anche su particolari categorie come bambini e anziani. «La medicina di montagna è una materia ancora molto giovane: molti aspetti degli incidenti e delle patologie d'alta quota vanno approfondite per migliorare la loro prevenzione e cura», spiega Hermann Brugger, direttore dell'istituto.

Uccise a martellate, periti non concordi

Per il professor Magotti l'incapacità mentale di Kiem fu parziale



Il giudice Carlo Busato

BOLZANO. Stefan Kiem, l'uomo sotto processo per aver ucciso a colpi di martello a Sarentino l'anziana suocera, conoscerà il suo destino giudiziario a giugno. Ieri davanti al giudice Carlo Busato periti d'ufficio e consulenti di parte hanno illustrato le rispettive conclusioni sulle condizioni psichiche dell'imputato. L'udienza è durata 3 ore e mezza. Mai come in questo caso le consulenze mediche decideranno il processo perché la totale incapacità di intendere e di volere al momento del fatto (sostenuta dai consulenti della difesa e anche dal primo perito d'ufficio in sede preliminare) comporta la non imputabilità a carico di Kiem che è stato anche considerato non socialmente pericoloso.

Il professor Luciano Magotti, perito d'ufficio del giudice Busato, ha però concluso per una parziale incapacità di autodeterminarsi di Kiem al momento dell'omicidio. Una valutazione che gli avvocati di difesa hanno comunque letto in chiave favorevole in quanto

il luminare ha anche puntualizzato che si sarebbe al confine con la presunta infermità totale al momento del fatto. Per il professor Magotti, comunque, le capacità mentali di Stefan Kiem sarebbero state offuscate ma non annientate. Se questa valutazione dovesse risultare vincente, la conseguenza sarebbe non da poco perché Stefan Kiem tornerebbe imputabile. Dovrebbe dunque rispondere di omicidio volontario con diritto, però, ad una forte riduzione di pena a seguito della semi infermità mentale. Per il consulente del Pm (la dottoressa irlandese Duffy Dearbhla) Kiem avrebbe invece agito a seguito di uno scatto d'ira con reazione a corto circuito ma con piena capacità di autodeterminarsi. Per la consulente della Procura, Kiem non avrebbe dunque sofferto di alcuna infermità né fisica né psichica, ma avrebbe agito in uno stato «emotivo e passionale» che il codice penale (art. 90) non considera causa di diminuzione di imputabilità. (ma.be.)

Fallimento Manzardo in aula Oggi verifiche dello stato passivo

BOLZANO. Nuova tappa giudiziaria del fallimento Manzardo, per anni tra le aziende più importanti in Alto Adige (nel 2010 era la ventunesima ditta per fatturato in provincia di Bolzano). Stamane alle 9.30 al terzo piano di palazzo di giustizia, nell'aula F, è prevista un'udienza per la definizione dello stato passivo. Complessivamente sono un migliaio i creditori che hanno depositato istanza per ottenere la liquidazione dei propri crediti. Le istanze debbono però essere tutte valutate dal curatore. Questa mattina potranno essere trattate circa 200 posizioni. Chi non troverà ancora valutata la propria posizione dovrà semplicemente attendere le prossime settimane. Ricordiamo che il giudice delegato, cui spetteranno le decisioni finali per ogni creditore, è la dottoressa Francesca Bortolotti. Ricordiamo che lo stato del fallimento può essere verificato da tutti gli interessati sul sito internet all'indirizzo www.fallimentomanzardo.it ove è possibile prendere visione della situazione, bilanci compresi.

22RA

STUDIO blu
RESPONSABILITÀ & RISARCIMENTO

BOLZANO
Via Vicenza 6/A
Tel. 0471 264 247

"Dieci anni di esperienza sono la migliore garanzia per il tuo risarcimento"

Studio Blu offre un'assistenza completa per il recupero dei danni fisici e materiali conseguenti ad ogni evento lesivo, in particolare:

- incidenti stradali
- responsabilità professionali
- danni contrattuali

www.infortunicablublu.com - brazzo@infortunicablublu.com

in collaborazione con

IL BAUERN SPECK SI PRESENTA

30 MARZO 2012 ORE 15.30

via Firenze 51
0471/921023
www.upad.it